

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

ADRIA BARTOLICH, *Segretario*, legge
il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Corleone, Melandri, Morgando, Ranieri e Rivera sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trenta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge n. 5296 ed abbinati.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VII Commissione permanente (Cultura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento dei seguenti progetti di legge ad essa attualmente assegnati in sede referente:

S. 3167 — « Istituzione del centro per lo sviluppo delle arti contemporanee e dei nuovi musei, nonché modifiche alla nor-

mativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali » (*approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (5296); BONO: « Finanziamenti per la prosecuzione e il completamento degli interventi della ricostruzione e restauro della basilica di Noto » (5044); RIZZA ed altri: « Interventi finanziari in favore della cattedrale di San Nicolò di Noto » (5089); (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato e ha elaborato un nuovo testo del disegno di legge n. 5296*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento a Commissione in sede legislativa del disegno di legge n. 5296 e delle abbinato proposte di legge nn. 5044 e 5089.

(È approvata).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Gramazio (Doc. IV-*quater* n. 63).

Ricordo che, nella riunione del 9 giugno 1998 della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto ad assegnare a ciascun gruppo, per l'esame del documento, un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza del deputato Gramazio). A questo tempo si ag-

giungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Gramazio nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Discussione – Doc. IV-quater, n. 63)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Saponara.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dall'onorevole Domenico Gramazio, con riferimento ad un procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma.

L'atto di citazione si riferisce, in particolare, ad alcune affermazioni asseritamente diffamatorie proferite dal deputato Domenico Gramazio nei confronti del dottor Pier Luigi Celli, direttore generale della RAI. Per inquadrare adeguatamente il caso occorre riferire preliminarmente gli antefatti.

In data 10 novembre l'onorevole Gramazio presentava agli uffici della Camera dei deputati una interrogazione a risposta scritta rivolta al ministro delle comunicazioni e a quello del tesoro, nella quale si richiedeva se rispondesse a verità, tra l'altro, che la moglie del direttore generale della RAI risultasse dipendente, collaboratore o consulente, o intrattenesse comunque rapporti di lavoro, con una società commerciale che ha lo stesso nome di un programma prodotto dalla terza rete RAI (e che probabilmente è interessata alla realizzazione del medesimo). Nella suddetta interrogazione si faceva altresì menzione di altri asseriti favoritismi, da ricondursi alla medesima società commerciale (e, mediamente, sempre secondo la prospettazione dell'interro-

gante, alla direzione generale della RAI) e, conclusivamente, si chiedeva « quali iniziative i ministri interrogati intendano prendere per garantire trasparenza al servizio pubblico radiotelevisivo e per evitare che in futuro si verifichino situazioni di questo tipo che gettano discredito (...) sulla conduzione della TV di Stato ».

Il giorno dopo l'onorevole Gramazio divulgava il seguente comunicato stampa dal titolo « Dalla RAI targata Ulivo consulenze e collaborazioni ai familiari dei consiglieri d'amministrazione », nella quale erano contenute, tra le altre, le seguenti affermazioni: « Consulenze ai familiari, concubine e amici. Questa è la RAI dell'Ulivo dichiara l'onorevole Gramazio (...). C'è poi un giallo nel giallo. Nei giorni scorsi il direttore generale ha smentito che una signora si è spacciata con alte cariche istituzionali, ministri, manager di aziende pubbliche e private, istituti di credito annunciandosi telefonicamente come sua moglie. Sull'episodio starebbe indagando anche la magistratura... ».

Va detto fin d'ora – anche se la questione è del tutto irrilevante ai fini della deliberazione della Camera – che il giorno stesso il dottor Celli ha smentito, con un apposito comunicato stampa, le affermazioni contenute nell'interrogazione e nel comunicato. La notizia dell'interrogazione e del comunicato veniva poi ripresa dal quotidiano *Roma*, che, in data 11 novembre 1999, pubblicava un articolo intitolato: « Gramazio: nepotismi in RAI. Celli non risponde, querela ». Il dottor Celli, sporgeva quindi querela nei confronti dell'onorevole Gramazio per il reato di diffamazione aggravata e contemporaneamente presentava un atto di citazione dal quale scaturiva il procedimento civile che è stato sottoposto all'attenzione della Giunta.

Con riferimento al caso di specie, la Giunta si è occupata della questione nella seduta del 24 febbraio 1999, ascoltando altresì, com'è prassi, il deputato Gramazio. Il deputato Gramazio ha riferito che l'interrogazione in questione non è stata accettata dalla Presidenza della Camera in quanto la materia sulla quale essa verteva

esulava da quelle affidate alla competenza ed alla connessa responsabilità propria del Governo nei confronti del Parlamento ai sensi dell'articolo 139-*bis* del regolamento della Camera.

Nel corso della discussione presso la Giunta si è dunque posta la questione se la divulgazione all'esterno del contenuto di un'interrogazione dichiarata non ammissibile (in aggiunta ad ulteriori commenti da parte del deputato interessato) possa considerarsi un'attività divulgativa connessa all'esercizio di funzioni parlamentari. Tale quesito è stato risolto, nel corso della discussione, in senso sostanzialmente negativo, dal momento che l'opposta soluzione svuoterebbe di significato il vaglio di ammissibilità previsto dal citato articolo 139-*bis* del regolamento. Ciò nondimeno la Giunta ha ritenuto che le espressioni adoperate dal collega Gramazio sono da ritenersi comunque insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Ciò non tanto per il fatto che siano divulgative di un'interrogazione, ma per il fatto stesso che siffatte affermazioni costituiscono — come ormai è stato da tempo affermato nella « giurisprudenza » della Camera sull'insindacabilità delle opinioni espresse dai parlamentari — esse stesse, indipendentemente dalla pregressa presentazione di un atto ispettivo, un'attività di critica, di ispezione e di denuncia che di per sé può ricomprendersi tra quelle proprie del parlamentare.

Del resto, la motivazione per la quale l'interrogazione presentata dal collega Gramazio non è stata considerata ammissibile attiene non al contenuto della medesima (sotto il profilo, che pure è rilevante, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del regolamento, della tutela della sfera personale e dell'onorabilità dei singoli o comunque del carattere sconveniente delle espressioni usate) ma piuttosto alla mera circostanza « tecnica » che la RAI non è considerata un'azienda in relazione alla quale può essere impegnata la responsabilità del Governo dinanzi al Parlamento. Orbene, se ciò è vero (e anche tale affermazione appare certamente discuti-

bile), non può certamente negarsi che il controllo sulla RAI e sulla sua corretta gestione costituisca uno dei più importanti compiti propri del Parlamento e, all'interno di esso, di ciascun parlamentare. Non a caso, infatti, nell'ambito delle due Camere è stato istituito un apposito organo di vigilanza bicamerale che ha per oggetto proprio la gestione del servizio pubblico radiotelevisivo.

Nel merito, la Giunta, pur valutando con attenzione il fatto che le affermazioni del collega Gramazio costituiscono una offesa particolarmente grave per una persona che ricopra l'ufficio di direttore generale della RAI, ha ritenuto tuttavia prevalente la considerazione del fatto che le dichiarazioni del collega si inseriscono in un contesto prettamente politico ed hanno per contenuto notizie e valutazioni di preminente interesse politico.

È appena il caso di sottolineare, infatti, che compito della Giunta non è quello di soffermarsi sulla sussistenza o meno dell'ipotesi di reato, ma piuttosto quella di verificare la possibilità che determinati fatti, che di per sé costituirebbero reato, vengano scriminati dalla natura politico-parlamentare delle affermazioni rese, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Per questi motivi la Giunta, a maggioranza, ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Dichiarazioni di voto —
Doc. IV-quater, n. 63)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, annuncio che, per quanto mi riguarda,

come ho fatto in Giunta, mi asterrò su tale questione, perché la considero abbastanza particolare, con aspetti su cui vale la pena di riflettere, anche se la mia astensione significa che non ho certezze su di essa e che considero quella della Giunta una decisione comunque ponderata, frutto di una discussione seria e serena fatta tra i colleghi della Giunta medesima.

Ho voluto intervenire per sottoporre all'Assemblea una questione che non mi pare secondaria rispetto al tema che stiamo affrontando. La questione riguarda il fatto che è stata presentata un'interrogazione che la Presidenza ha ritenuto non accoglibile. Qualora si stabilisse una prassi per la quale, rispetto a situazioni delicate, difficili, la presentazione di un'interrogazione, dichiarata non ammissibile dalla Presidenza fosse in qualche modo sufficiente per considerare quella presentazione stessa esercizio della funzione parlamentare, si potrebbe favorire un modo sbagliato di intendere la funzione parlamentare. Mi fermerei un attimo a riflettere perché un conto è la divulgazione di notizie, un conto è far sì che le nostre opinioni vengano fatte conoscere, come è nostro dovere e diritto, ma un'interrogazione parlamentare dichiarata inammissibile dalla Presidenza non può essere lo strumento per definire l'ambito della questione, che, ribadisco, non è secondaria.

La relazione della Giunta ed il relatore hanno riportato la parte più significativa della vicenda, ma non tutta. Lo dico con onestà, senza spirito di polemica nei confronti del collega Saponara. Occorre, infatti, sottolineare anche un altro aspetto: l'interrogazione inviata alla stampa non il solo strumento nel quale vengono riportate le parole indicate, infatti sui giornali sono virgolettata le dichiarazioni che il collega Gramazio avrebbe fatto a commento dell'interrogazione medesima.

Le precisazioni fatte dal collega Gramazio sono molto più pesanti di quanto non sia riportato nell'interrogazione, nel senso che c'è una premessa che già

contiene un giudizio. Tra l'altro, a mio avviso, esso è diffamatorio verso coloro che sono chiamati in causa.

Ho già dichiarato che mi asterrò e considero la questione delicata, motivo per il quale sono intervenuto, ma desidero far notare ai colleghi che essa non può diventare un precedente per il futuro. Ciò proprio perché è materia delicata e come tale va considerata nel contesto nel quale si è svolta, in base alle dichiarazioni rese, e non come una modalità di comportamento. Se così fosse, il mio voto di astensione potrebbe diventare un voto contrario.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

Passiamo ai voti.

MARIA CARAZZI. Signor Presidente, a nome del gruppo comunista, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Carazzi.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,15).

PRESIDENTE. Avverto pertanto che decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,35.

Votazione del Doc. IV-quater, n. 63.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare per i fatti per

i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-*quater*, n. 63 concernono opinioni espresse dal deputato Gramazio nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Colleghi, affrettatevi a votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

Colleghi, se dobbiamo cominciare a mezzogiorno...! Riferitelo ai colleghi che non sono presenti.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,40.

PRESIDENTE. Dobbiamo nuovamente procedere alla votazione della proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-*quater*, n. 63, concernono opinioni espresse dal deputato Gramazio nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 411

Votanti 249

Astenuti 162

Maggioranza 125

Hanno votato sì 203

Hanno votato no .. 46).

Colleghi vorrei informarvi che nella precedente votazione la Camera era in

numero legale e che quindi è stato un mio errore dichiarare che non lo era: del gruppo che aveva chiesto la votazione nominale hanno partecipato alla stessa quindici deputati e non venti. Vi chiedo scusa, è stata una mia disattenzione.

FILIPPO MANCUSO. Ieri non le abbiamo avute queste scuse!

Seguito della discussione del disegno di legge: Delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia, nonché disposizioni per il restante personale del Ministero degli affari esteri e per il personale militare del Ministero della difesa (5324); e delle abbinate proposte di legge: Galati ed altri: Disposizioni concernenti il personale della carriera prefettizia (3453); Folena e Massa: Disposizioni per la determinazione del trattamento economico del personale appartenente alla carriera prefettizia (4600); Palma ed altri: Legge quadro sul funzionario di Governo nel territorio nazionale (5210); Gasparri: Delega al Governo per il riordino della carriera prefettizia (5540) (ore 10,41).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia, nonché disposizioni per il restante personale del Ministero degli affari esteri e per il personale militare del Ministero della difesa; e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Galati ed altri: Disposizioni concernenti il personale della carriera prefettizia; Folena e Massa: Disposizioni per la determinazione del trattamento economico del personale appartenente alla carriera prefettizia; Palma ed altri: Legge quadro sul funzionario di Governo nel territorio nazionale; Gasparri: Delega al Governo per il riordino della carriera prefettizia.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli 7, 8 e 9 ed è

mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Menia 10.11, nel testo riformulato.

(Ripresa esame articolo 10 – A.C. 5324)

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Menia 10.11, nel testo riformulato per l'articolo 10, gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (*Vedi l'allegato A della seduta di ieri – A.C. 5324 sezione 4*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 10.11, nel testo riformulato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|----------------------|-------|
| (Presenti | 410 |
| Votanti | 408 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 205 |
| Hanno votato sì | 135 |
| Hanno votato no .. | 273). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.500 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|----------------------|------|
| (Presenti | 393 |
| Votanti | 391 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 196 |
| Hanno votato sì | 351 |
| Hanno votato no .. | 40). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 10.70.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Prendo la parola per chiedere al relatore di rivedere il parere contrario sul mio emendamento che è volto a sanare un'ingiustizia che si sta consumando. Nel provvedimento in discussione si prevede di far rientrare nei ruoli di funzionario di prefettura anche chi è inquadrato nella carriera economica e finanziaria e proprio per questa ragione si estende la possibilità dell'assunzione in questo ruolo ai laureati in economia e commercio. Oggi questi ruoli sono coperti da funzionari definiti amministrativo-contabili che di fatto in molte prefetture svolgono funzioni di rappresentanza del Governo. Se si estende anche a loro la possibilità di accedere al ruolo di rappresentanza, non si sperpera esperienza e non si spendono ulteriori soldi per formare nuovi funzionari. L'emendamento intende porre ordine al caos esistente nei ruoli dell'amministrazione civile.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Signor Presidente, siamo di fronte ad un gruppo di emendamenti, uno dei quali è quello che ci accingiamo a votare, che entrano nel merito delle modalità di accorpamento delle qualifiche, alcuni indicandone anche i numeri.

La Commissione ha ritenuto che fosse inopportuno prevedere norme così specifiche in una legge delega e ha indicato il criterio del massimo accorpamento possibile. Sarà poi compito del Governo, in sede di decreto delegato, stabilire l'effettiva consistenza ed il numero delle qualifiche. Il Parlamento si pronuncerà, pertanto, sul decreto delegato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 10.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|----------------------|-------|
| (Presenti | 375 |
| Votanti | 374 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 188 |
| Hanno votato sì | 124 |
| Hanno votato no . | 250). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Menia 10.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario del nostro gruppo sull'emendamento Menia 10.7.

In esso è, infatti, contenuto un criterio a nostro avviso non condivisibile: la soppressione di ogni distinzione tra la qualifica direttiva e quella dirigenziale.

Tale soppressione darebbe, tra l'altro, all'amministrazione la possibilità di disporre di funzionari — che oggi hanno, nella loro specificità, un ruolo apicale — per funzioni in qualche modo fungibili; vi sarebbe, quindi, eccessiva discrezionalità qualora non vi fosse — come vi è oggi e come, a mio avviso, deve esservi — la distinzione tra chi è dirigente e chi non lo è.

Per le ragioni dette, il mio gruppo è contrario all'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, l'emendamento Menia 10.7 è veramente folle; così come è folle, da parte di alleanza nazionale, pensare di eliminare le categorie direttive per passare tutti a quella dirigenziale.

Non solo si propone il pieno mantenimento in vita delle prefetture, ma si propone anche che all'interno delle stesse siano tutti dirigenti. Mi sembra, questa, una logica inspiegabile: solo alleanza na-

zionale può proporre emendamenti del genere (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palma. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Signor Presidente, aderisco a titolo personale all'emendamento Menia 10.7. Ritengo che per creare un'amministrazione moderna ed un grande corpo burocratico — come quello che è necessario al nostro paese — vi sia bisogno di eliminare una distinzione così anacronistica. Mi meraviglia che il collega Frattini delinei uno scenario di una pubblica amministrazione moderna e poi si contraddica, votando contro l'emendamento al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, vorrei fornire un'interpretazione autentica del mio emendamento 10.7: una interpretazione ben diversa e ben lungi da quella data dal « solone » Fontan.

Il mio emendamento va inquadrato, infatti, nell'esigenza di modernizzazione della pubblica amministrazione, sottolineata dall'onorevole Palma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Orlando. Ne ha facoltà.

FEDERICO ORLANDO. Signor Presidente, anch'io come l'onorevole Palma, aderisco a titolo personale, all'emendamento Menia 10.7. Del resto, vi è anche l'emendamento Palma 10.65, da me sottoscritto, che va nello stesso senso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 10.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 381 |
| Votanti | 379 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 190 |
| Hanno votato sì | 106 |
| Hanno votato no . | 273). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.103 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 389 |
| Votanti | 387 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 194 |
| Hanno votato sì | 279 |
| Hanno votato no . | 108). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 10.222, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 385 |
| Votanti | 384 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 193 |
| Hanno votato sì | 21 |
| Hanno votato no . | 363). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Manzione 10.33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, sono contrario all'abrogazione dell'articolo 51 della legge 10 ottobre 1986, n. 668...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Manzione. Onorevole Volontè, per piacere.

LUCA VOLONTÈ. E allora, quelli che sono in piedi?

PRESIDENTE. Da qualcuno bisogna pur cominciare.

Prego, onorevole Manzione, prosegua con il suo intervento.

ROBERTO MANZIONE. L'articolo 51 della legge n. 668 del 1986 è una norma a carattere generale, valevole per tutto il pubblico impiego, che prevede il riconoscimento di una certa quota della progressiva anzianità di servizio nella progressione di carriera. È quindi una forma di benefit prevista, con altre formulazioni, anche per gli altri corpi dello Stato. La sua abrogazione, a mio avviso, rappresenterebbe una sorta di sperequazione e di discriminazione, maggiormente visibile ove si intendesse riferirla soltanto alla carriera prefettizia; ove, invece, si intendesse ritenerla valevole per tutto il pubblico impiego, stante la sua originaria generalità, non potrebbe prevedersene l'abrogazione con una semplice norma di delega riferita ad un comparto. Ecco perché siamo contrari all'abrogazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 10.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 384 |
| Votanti | 382 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 192 |
| Hanno votato sì | 13 |
| Hanno votato no . | 369). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palma 10.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

LUIGI MASSA. C'era un invito al ritiro, Presidente !

PAOLO PALMA. Chiedo di parlare. Presidente, chiedo di parlare !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|--------------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | <i>346</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>174</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>1</i> |
| <i>Hanno votato no .</i> | <i>345).</i> |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Menia 10.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, abbiamo appena effettuato una votazione, che stavamo tentando di far sospendere, perché il senso dell'emendamento Palma 10.65 era il medesimo del mio 10.22, ossia sostanzialmente la riduzione a tre delle attuali qualifiche, con conseguente accorpamento. Su tale argomento era stato concordato il ritiro degli emendamenti — che dovrebbe risultare agli atti della seduta di ieri — e la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Questa non è preclusa, perché l'emendamento Menia 10.11 è stato riformulato.

ROBERTO MENIA. In questo caso, tanto meglio: comunque, Presidente, confermo il ritiro tanto del mio emendamento 10.22 quanto del successivo 10.8.

PRESIDENTE. Sta bene.

PAOLO PALMA. Signor Presidente, anch'io avrei voluto illustrare il mio emendamento 10.65 e motivarne il ritiro !

PRESIDENTE. Basta alzare la mano, onorevole Palma.

PAOLO PALMA. L'ho fatto, Presidente, ho chiesto ripetutamente di parlare !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierto 10.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|--------------|
| <i>(Presenti</i> | <i>361</i> |
| <i>Votanti</i> | <i>360</i> |
| <i>Astenuti</i> | <i>1</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>181</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>117</i> |
| <i>Hanno votato no .</i> | <i>243).</i> |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 10.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|--------------|
| <i>(Presenti</i> | <i>382</i> |
| <i>Votanti</i> | <i>369</i> |
| <i>Astenuti</i> | <i>13</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>185</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>11</i> |
| <i>Hanno votato no .</i> | <i>358).</i> |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 381 |
| Votanti | 380 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 191 |
| Hanno votato sì | 30 |
| Hanno votato no . | 350). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ascierto 10.59.

ROBERTO MENIA. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.191, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 368 |
| Votanti | 367 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 184 |
| Hanno votato sì | 30 |
| Hanno votato no . | 337). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 10.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|---------------------------|-------|
| (Presenti e votanti | 386 |
| Maggioranza | 194 |
| Hanno votato sì | 121 |
| Hanno votato no . | 265). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Menia 10.9.

Prendo atto che l'onorevole Menia accetta la riformulazione proposta dal relatore nella seduta di ieri.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 10.9, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|------|
| (Presenti | 386 |
| Votanti | 383 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 192 |
| Hanno votato sì | 364 |
| Hanno votato no .. | 19). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 10.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 387 |
| Votanti | 385 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 193 |
| Hanno votato sì | 20 |
| Hanno votato no . | 365). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.73 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, l'emendamento 10.73 del Governo prevede una norma difficilmente giustificabile. Si tratta di una questione concernente la formazione del personale della

carriera prefettizia. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 10 prevede corsi di formazione da svolgere con missioni all'estero, nonché la partecipazione a programmi di formazione europea. Tutto ciò è fortemente condivisibile, ma se a tale lettera si aggiunge quanto previsto dall'emendamento 10.73, cioè che: «l'attuazione delle citate previsioni non deve comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato», si nega la possibilità di realizzare una congrua formazione in favore del personale della carriera prefettizia.

Se con l'emendamento 10.73 il Governo intende vanificare quanto previsto dalla lettera c) del comma 1, avrebbe potuto presentare un emendamento soppressivo dell'intera lettera c) eliminando i programmi di formazione. Se, invece, si vuole investire sulla formazione di cui tutti noi parliamo come metodo essenziale per migliorare la qualità del personale, come si può dire che la formazione europea dei futuri prefetti dovrà essere a costo zero per l'amministrazione? Bisognerebbe dire chiaramente che non ci sono gli stanziamenti necessari: in questo caso, però, il personale della carriera prefettizia non deve essere illuso con la promessa di svolgimento di corsi di formazione a livello europeo e internazionale perché questa è una cosa seria e costosa.

Se il Governo intende confermare l'emendamento 10.73, deve rendersi conto che così facendo negherà la possibilità che si faccia una seria formazione ed il gruppo di forza Italia voterà contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, l'emendamento 10.73 del Governo mi sembra sia di buon senso. Mi meraviglio che l'onorevole Frattini ed il suo gruppo, che parlano sempre di rigore finanziario, in questo caso scelgono di essere di «manica larga» nei confronti dei prefetti.

A nostro parere, invece, ci sembra di buon senso la scelta di porre limiti di spesa a quanto previsto dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 10. Se per svolgere corsi di formazione all'estero occorrono maggiori stanziamenti finanziari, andranno tagliate altre spese perché non è possibile gravare ulteriormente sul bilancio dello Stato in favore dell'istituto prefettizio che, a nostro parere, è inutile. Se bisogna portare avanti una politica di rigore finanziario, bisogna iniziare proprio dall'istituto prefettizio.

Voglio sottolineare la posizione politica assunta dai deputati del gruppo di forza Italia che, sulle piazze, dicono di voler difendere i pensionati, ma che in quest'aula si dichiarano favorevoli a concedere privilegi ai prefetti, chiedendo al Governo di non porre limiti di spesa per i corsi di aggiornamento dei prefetti stessi. I cittadini devono sapere tutto questo!

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, condivido l'esigenza espressa dall'onorevole Frattini. Nei processi di riforma della pubblica amministrazione vi deve essere grande attenzione alle questioni concernenti la formazione del personale; credo che tale attenzione si possa avere, altresì, con una migliore utilizzazione delle risorse ed una loro destinazione mirata alla formazione.

Al fine di evitare equivoci e di accogliere il merito dell'intervento dell'onorevole Frattini, propongo che la previsione di invarianza degli oneri prevista dall'emendamento 10.73 del Governo sia considerata una norma di chiusura del comma 1 dell'articolo 10, riformulandola, però, in tal modo: «L'attuazione della delega non deve comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato».

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, l'emendamento 10.73 del Governo, come da lei riformulato, deve essere considerato, pertanto, aggiuntivo alla fine del comma 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massa. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA. Signor Presidente, accetto la riformulazione proposta dal Governo, anche se il testo precedente rappresentava comunque il segnale di un'effettiva necessità di riqualificare la spesa per consentire un processo di formazione adeguato.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Presidente, anch'io avrei preferito il testo dell'emendamento così com'era, tuttavia non ne faccio una questione.

PRESIDENTE. Avverto pertanto che l'emendamento 1.73 del Governo essendo nel testo riformulato aggiuntivo alla fine del comma 1, sarà posto in votazione successivamente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierto 10.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 375 |
| Votanti | 374 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 188 |
| Hanno votato sì | 121 |
| Hanno votato no | 253). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 10.74, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|------|
| (Presenti | 370 |
| Votanti | 367 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 184 |
| Hanno votato sì | 340 |
| Hanno votato no | 27). |

Il successivo emendamento Massa 10.57 risulta pertanto assorbito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bicocchi 10.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 383 |
| Votanti | 382 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 192 |
| Hanno votato sì | 9 |
| Hanno votato no | 373). |

Passiamo alla votazione del subemendamento Palma 0.10.80.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palma. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Signor Presidente, con questo subemendamento proponiamo l'aggiunta delle parole: «degli incarichi», affinché nella normativa che sarà emanata risultino chiari tutti i compiti con riferimento alla carriera prefettizia. Senza questa precisazione rimarrebbe un'ampia zona grigia nell'ordinamento del Ministero dell'interno, che potrebbe essere fonte di equivoci. La conseguenza pratica sarebbe che si avrebbe di volta in volta una contrattazione, con quello che ne consegue e a scapito della linearità e della trasparenza della linea di Governo.

Per questo motivo è opportuno inserire in una norma siffatta precisazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Palma 0.10.80.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 379 |
| <i>Votanti</i> | 378 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 190 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 368 |
| <i>Hanno votato no ..</i> | 10). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Palma 0.10.80.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-----|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 375 |
| <i>Maggioranza</i> | 188 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 367 |
| <i>Hanno votato no ..</i> | 8). |

Avverto che porrò ora in votazione l'emendamento 10.100 della Commissione, intendendolo come un subemendamento all'emendamento 10.80 del Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.100 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|--------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 381 |
| <i>Votanti</i> | 379 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 190 |

| | |
|------------------------------|------|
| <i>Hanno votato sì</i> | 339 |
| <i>Hanno votato no ..</i> | 40). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.80 del Governo, nel testo emendato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 382 |
| <i>Votanti</i> | 380 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 191 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 343 |
| <i>Hanno votato no ..</i> | 37). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bicocchi 10.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 382 |
| <i>Votanti</i> | 378 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 190 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 23 |
| <i>Hanno votato no .</i> | 355). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bicocchi 10.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 380 |
| <i>Votanti</i> | 376 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 189 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 10 |
| <i>Hanno votato no .</i> | 366). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bicocchi 10.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 372 |
| <i>Votanti</i> | 364 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 183 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 7 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 357). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 10.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 384 |
| <i>Votanti</i> | 381 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 191 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 131 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 250). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 10.281, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 381 |
| <i>Votanti</i> | 380 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 191 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 126 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 254). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bicocchi 10.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 390 |
| <i>Votanti</i> | 389 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 20 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 369). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 388 |
| <i>Votanti</i> | 387 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 194 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 31 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 356). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bicocchi 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 380 |
| <i>Maggioranza</i> | 191 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 6 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 374). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Palma 10.63.

FRANCO FRATTINI. È stato accantonato !

PRESIDENTE. Alla Presidenza non risulta che l'emendamento Palma 10.63 sia stato accantonato, lo pongo pertanto in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palma 10.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 382 |
| <i>Votanti</i> | 376 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 189 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 111 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 265). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 10.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 376 |
| <i>Votanti</i> | 373 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 187 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 128 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 245). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.101 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 382 |
| <i>Votanti</i> | 378 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 190 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 318 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 60). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Manzione 10.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, con questo emendamento si propone di introdurre al comma primo, dopo la lettera *l*), un'ulteriore lettera *m*) per inserire nel testo la previsione del « ruolo legale ».

In considerazione del notevole contenzioso giudiziario che negli ultimi anni si sta riversando sulle amministrazioni statali che non possono farvi fronte con il tradizionale ricorso alle avvocature dello Stato, il decreto legislativo n. 157 del 1997 obbliga tutte le amministrazioni statali a dotarsi di un proprio ufficio legale con un apposito ruolo di funzionari particolarmente esperti e qualificati nel settore.

L'istituzione del ruolo legale, in corso di attuazione presso tutte le altre amministrazioni, non è affatto prevista dal Ministero dell'interno, che è particolarmente oberato da azioni giudiziarie di vario tipo; esse, stante la difficoltà delle avvocature dello Stato di assicurare un adeguato patrocinio, sono affidate a funzionari direttivi della carriera prefettizia.

La previsione dell'istituzione di un apposito ruolo legale, pertanto, non solo corrisponde al conseguimento di un preciso dettato di legge, ma risponde al doveroso riconoscimento di un'attività di fatto già svolta, che è particolarmente qualificata e valida e si traduce in un notevole risparmio per l'amministrazione.

Mi permetto di aggiungere soltanto — invitando i colleghi a valutare attentamente il mio emendamento — che con la

depenalizzazione (che è tornata dal Senato e tra poco verrà all'esame dell'Assemblea) sui ruoli della prefettura verrà a riversarsi un ulteriore, notevole contenzioso. Ciò a seguito della trasformazione di molte figure, che passeranno da illecito penale ad illecito amministrativo. In questa logica l'introduzione di un ruolo legale, più che opportuna, sarebbe necessaria.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Vorrei ricordare al collega Manziane che la previsione del ruolo legale è incompatibile con la carriera prefettizia, perché quest'ultima è legale in sé, se così posso dire; nel suo stato di servizio e di ufficio, cioè, rientra anche la prestazione di questo tipo di attività.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manziane 10.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | | |
|----------------------------|--------------|------------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | <i>.....</i> | <i>355</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>.....</i> | <i>178</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>.....</i> | <i>13</i> |
| <i>Hanno votato no</i> | <i>.</i> | <i>342</i> |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Orlando 10.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Orlando. Ne ha facoltà.

FEDERICO ORLANDO. Presidente, l'emendamento 10.50, che ho presentato a titolo personale, è volto, in nome della *ratio* di questa riforma, a respingere quegli automatismi che tuttora consentono a funzionari apicali di altre carriere

(cito, ad esempio, quelle della polizia) di entrare nella carriera dei prefetti. Tutti rispettiamo i funzionari di polizia e sappiamo quanto sia importante la loro funzione, ma indubbiamente la loro è una cultura dell'ordine pubblico che non è più quella cui si ispira in questo disegno di legge l'istituto prefettizio. Infatti, la cultura cui guarda il nuovo istituto prefettizio è piuttosto quella, come si è rilevato ieri, della diplomazia, del dialogo tra lo Stato centrale e le sue articolazioni autonomistiche periferiche. Mi sembra pertanto coerente con questa cultura che si evitino gli automatismi che finora erano logici e razionali nell'ambito di una cultura che dichiariamo di voler superare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palma. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Signor Presidente, desidero associarmi alle parole del collega Orlando ed alla filosofia generale con la quale egli ha illustrato il suo emendamento 10.50, sul quale voterò a favore, a titolo personale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Orlando 10.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | | |
|------------------------|--------------|------------|
| <i>(Presenti</i> | <i>.....</i> | <i>364</i> |
| <i>Votanti</i> | <i>.....</i> | <i>360</i> |
| <i>Astenuti</i> | <i>.....</i> | <i>4</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>.....</i> | <i>181</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>.....</i> | <i>35</i> |
| <i>Hanno votato no</i> | <i>.</i> | <i>325</i> |

Colleghi, chiedo un momento di attenzione al relatore ed ai membri del Comitato dei nove. A questo punto dovremmo procedere alla votazione dell'emendamento del Governo 10.73, riformulato,